



ASL
CITTÀ DI TORINO

Fondazione
CRT



“Il coraggio oltre il 90°” arriva all’Università *Lo storytelling in sanità*

Il 28 novembre 2023 – Università di Torino – Scienza della Comunicazione - Corso Storytelling. Il Commissario di Azienda Zero e Direttore Generale ASL Città di Torino, **dott. Carlo Picco**, è intervenuto alla lezione di Storytelling, all’università di Torino, ospite del corso di cui è titolare il prof. **Alessandro Perissinotto**.

L’interesse del **prof. Perissinotto** parte dal progetto di Storytelling della ASL Città di Torino dal titolo **“Storie che raccontano la tua ASL”**, che si avvicina a festeggiare il suo 100° numero. Attraverso interviste, storie e approfondimenti, si racconta la sanità cogliendo punti di vista differenti.

Cinquecento gli studenti presenti alla lezione ai quali è stato distribuito il fumetto **“Il coraggio oltre il 90°”**, dedicato ai valori della cura, del coraggio e della solidarietà, realizzato da Azienda Zero, Rete Oncologica Piemonte e Valle D’Aosta e ASL Città di Torino con il contributo della Fondazione CRT e dell’Associazione Tumori italiano Rari (GITR).

Il **dott. Picco** sottolinea: *“Come manager di una grande azienda sanitaria ho apprezzato molto il progetto dello storytelling in sanità e vi sono due aspetti che meritano particolare attenzione: il primo è che attraverso il racconto dei professionisti della sanità, o dei pazienti, si ha una visione dell’azienda che proviene da prospettive diverse e permette di raccogliere preziose informazioni sul lavoro dei professionisti che, a volte, non ha luce. Un secondo aspetto riguarda la **memoria** del nostro lavoro; penso che tra qualche anno le pubblicazioni sul periodo covid, ad esempio, saranno preziosi documenti che ci faranno comprendere con lucidità il ‘sentire’ di questi anni, ricordare ‘cosa abbiamo vissuto’ e l’inventiva che si è sviluppata in tutti i settori dell’azienda. E proprio la **memoria** è una delle chiavi di lettura per il fumetto che riprende gli incontri di Ghirotti nel reparto ospedaliero e quei valori da lui trasmessi che, a 50 anni dalla sua morte, continuano ad essere attuali”*.



L’analisi del **prof. Perissinotto**: *“Lo storytelling viene spesso accusato di essere un modo per distorcere la realtà o un sistema al servizio della “Persuasione occulta”. Si tratta di giudizi superficiali che non tengono conto delle potenzialità della narrazione nella creazione di comunità e nella motivazione personale. Parlare di storytelling in medicina significa infatti riflettere su come la circolazione di storie possa favorire la nascita di una comunità di persone in cura, di una comunità in grado di scambiarsi esperienze e di motivare l’aderenza terapeutica. Al tempo stesso, la comunità*

dei curanti può utilizzare lo storytelling per condividere, in forma narrativa, situazioni di disagio e percorsi di uscita da quel disagio."

Conclude la dott.ssa Loredana Masseria, responsabile dei due progetti: *"Il progetto Storytelling nasce dall'esigenza di trasmettere e comunicare quei valori che fanno parte del nostro sistema organizzativo e permette, a chi legge, di immedesimarsi e di riconoscersi nella storia. Ognuno di noi trova un po' di se stesso. Credo sia una strategia aziendale vincente anche perché consente di trasferire in maniera emozionale le conoscenze e di apprezzare il lavoro dei colleghi che sembrano distanti da noi"*.

